

## LES MERVEILLES DU MONDE: 266 CAPOSILE, I DUE PONTI

Carissima Compagnia Gongolante,

la scorsa settimana ho chiuso frettolosamente la mail perché l'ora volgeva al desio dell'aperitivo e non vi ho adeguatamente documentato i due meravigliosi ponti di sulla Piave e sul Sile di Caposile.

Anzi, dato che ci sono, faccio un altro passo indietro e vi racconto di quando, trent'anni fa, lo Snack Bar era ancora solo una trattoria, con metà dell'attuale superficie coperta e con accesso sul lato del parcheggio.



Correva l'anno 1989 ed essendo un giorno freddo e umido per essere primavera ci siamo fermati con mia moglie alle 9,00 a bere un cappuccino caldo in quella che, allora, era solo il bar trattoria "Alla Cacciatore".

Mentre stavamo sorseggiando il cappuccino è entrata una signora anziana vestita di scuro e con un fazzoletto che le copriva il capo alla quale l'oste ha chiesto "solito?"; la signora ha risposto affermativamente con un cenno del capo e, ricevuto un bicchierino di china, l'ha bevuto in un unico sorso, ha schioccato le labbra soddisfatta, (oggi direi gongolante) e se ne è andata.

Probabilmente la sua giornata era iniziata molte ore prima e probabilmente la signora sapeva come combattere l'umidità in un posto come Caposile in cui confluiscono i due fiumi che delimitano la parte più a nord della laguna di Venezia.

Di fronte a quello che è oggi l'ingresso principale dello Snack Bar c'è il ponte a bilanciere sulla Piave Vecchia così detta perché è stato l'alveo della Piave fino a che, nel 1683, non è stata aperta la diversione del Piave da San Donà fino al porto di Cortellazzo.



Il ponte ora è solo ciclopedonale



e dal ponte si vede la vecchia Piave che scendeva da San Donà passando sotto il nuovo ponte



e sembra andare in sposa (come direbbe Paolo Gagliardi) al giovane Sile che proviene da destra.



In realtà non è così perché *"le acque del Sile risalgono infatti l'alveo della Piave Vecchia e defluiscono nel Piave, per effetto di una prevalenza di queste quasi permanente, a fronte di lunghi periodi di magra del Piave. Le acque del Piave si immettono invece nella Piave Vecchia per brevi periodi e soltanto in concomitanza con le periodiche morbide del fiume alpino"*. Nota 1

Il ponte a bilanciere è stato realizzato nel 1925-1927, pensionato dopo solo trent'anni di attività nel 1957 sostituito dal nuovo ponte e recuperato funzionalmente nel 2015.



Dall'altra parte del ponte ci aspettano un sacco di targhe e cartelli che raccontano una storia di guerra.



La storia è sintetizzata dai due monoliti che si innalzano dal monumento "AI FINANZIERI CADUTI IN GUERRA" sui cui si legge, sul primo, "GUERRA 1915 1918" e sul secondo "BATTAGLIA DEL PIAVE".



Lateralmente sullo stesso monumento c'è una lastra di marmo che si conclude con la data "GIUGNO 1918" e che farebbe quindi riferimento alla seconda battaglia del Piave della "battaglia del Solstizio".

Il cartello color marrone parla invece di una battaglia del novembre 1917 e si riferisce quindi alla prima battaglia del Piave.



Gli austriaci avevano rotto il fronte proprio a Caposile e gli italiani, per fermarne l'avanzata, avevano inondato i terreni sulla destra Piave.

Ernest Hemingway, allora giovane volontario di sanità nella Terza Sezione della Croce Rossa Americana di stanza a Portegrandi, nel racconto giornalistico *"Visita di un reduce al vecchio fronte"* ricorda come *"...quella parte del basso Piave dove gli austriaci e gli italiani attaccarono e contrattaccarono immersi fino al petto nell'acqua delle paludi..."* e ancora nel racconto *"Qualcosa che mai proverete"* ricorda che *"Era tutto più calmo, come a Portegrandi, dove li avevano visti avanzare attraverso il terreno inondato, reggendo in alto i fucili, finché tutti i fucili erano caduti in acqua"*.

Hemingway chiudeva il suo racconto con una angosciata ed incredula domanda: *"Chi aveva dato quell'ordine?"*. Nota

La strada prosegue dritta verso il centro abitato di Caposile rimanendo sopra l'argine della sinistra idrografica del fiume Sile,



ma un tratto devia sulla sinistra dirigendosi verso il ponte di barche che consente di attraversare il fiume stesso.



Un cartello avvisa all'ingresso del ponte che si tratta di un "PONTE A PAGAMENTO" anche se la tariffa di 1 € non sono riuscito a capire se si paghi anche a piedi o solo in auto.



L'euro glielo avrei dato volentieri perché la vista del fiume Sile proveniente da Portegrandi



ed ansioso, a giudicare dalla corrente, di immettersi nella Piave sarebbe proprio valsa la pena.



Invece non ho pagato niente perché si era in maggio in un giorno feriale e non ho potuto soddisfare la mia curiosità dato che la biglietteria era coerentemente chiusa.





Sull'altro lato del ponte, invece, un cigno, che sul Sile non manca mai, mi teneva d'occhio senza perdere di vista i suoi due piccoli di colore bianco sporco. Nota 3



Tra i numerosi cartelli uno ci dice che stiamo per arrivare al percorso naturalistico "Argine di San Marco"



e, quindi, giriamo a destra dove dopo cento metri finisce l'asfalto.



L'inizio del percorso naturalistico non è ben segnalato.



Un incentivo ad imboccare il percorso viene dall'indicazione del "CHIOSCO Camporea" che invia nella stessa direzione.

Sotto il nome del locale vi sono una serie di icone che promettono la presenza di cibo, di bevande blandamente alcoliche, di bevande euforizzanti, di musica, di un bagno per i due generi più diffusi, della rete Wifi e di un cuoricino rosso.



Sono andato a vedere in rete il significato dell'emoticon del cuoricino rosso ed ho trovato che vuol dire "*amore in tutte le sue forme*" mentre "*camporella*" significa campicello; si trova spesso coniugato con il verbo andare nell'espressione "*andare in camporella*" che significa amoreggiare in luoghi appartati.

La prossima settimana ci inoltreremo nel percorso naturalistico "Argine San Marco" per scoprire tutto dell'argine, del Chiosco *Camporea* e del cuoricino rosso.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 pag. 94 "Fiumi Cave Valli Lagune Acque della Venezia Orientale" di Michele Zanetti ed. ADLE Edizioni, 2014 (Lo trovate in vendita al MUB di San Donà di Piave con addirittura lo sconto da 18 a 12 € , E' un libro che costa pochissimo e vale tantissimo!)

Nota 2 pag. 145 "Le Porte Grandi del sile" di Ivano Sartor, ed Comune di Quarto d'Altino-Piazza Editore, 2007

Nota 3 La foto risale al 26 maggio 2022; a quest'ora, se sono sopravvissuti ai loro nemici naturali, i piccoli saranno grandi e bianchi come i genitori. Fra i nemici involontari vanno annoverati i presunti amici che offrono pane di cui i cigni sono ghiotti, ma, mentre gli adulti si sanno moderare, i piccoli si abbuffano compromettendo sia il peso corporeo che diventa eccessivo sia in relazione alla forza delle zampe sia alla capacità delle ali di farli alzare e sostenere in volo.